

# Insulti antisemiti contro Lerner Agredito cronista di Repubblica

Solidarietà da Fnsi, Ordine dei giornalisti, partiti e sindacati. Zingaretti: "Fermiamo questa deriva". Zaia: "L'ospitalità è sacra" Ma viene fischiato

dal nostro inviato  
Matteo Pucciarelli

**PONTIDA (BG)** – Prima c'erano stati anche dei selfie sul pratone con alcuni militanti, incuriositi dal suo arrivo. Poi dopo pochi minuti il clima è cambiato e l'editorialista di Repubblica Gad Lerner è stato ricoperto di fischi, insulti antisemiti e urla, costretto ad essere scortato dal servizio d'ordine della Lega e dagli agenti di polizia fino allo spazio dei giornalisti, una specie di recinto alla destra del palco. «Ebreo», «fasciocomunista», «vai via», «fatti fare i p... dalla Merkel», «intellettuali del c...», «vieni fuori e ti facciamo vedere noi», altre minacce e così via, un crescendo che in realtà è purtroppo un classico per Lerner, che ogni anno viene preso di mira dai gruppi più esagitati della piazza leghista. Scena replicata quando il giornalista, alla fine della manifestazione, ha preso la via di casa, accompagnato dalla Digos: lungo il tragitto fino all'auto parcheggiata poco lontano, altre parole indicibili piovute senza sosta. Invece nei confronti del cronista e videomaker del nostro giornale, Antonio Nasso, l'aggressione è stata fisica: un militante della Lega, poi identificato dalla polizia, lo ha colpito rompendogli la telecamera. Nasso oggi andrà a sporgere denuncia.

«Il clima di odio che si respira è preoccupante – scrive in una nota il sindacato dei giornalisti, l'Fnsi, riferendosi ad entrambi gli episodi – auspichiamo che le forze politiche promuovano un linguaggio utile a disinnescare questa cultura dell'intolleranza». Solidarietà anche dal comitato di redazione della *Stampa*: «Il tentativo di intimidire i colleghi nell'esercizio del loro lavoro conferma ancora una volta l'importanza del giornalismo quale pilastro della democrazia». Per il segretario della Cgil Maurizio Landini «a Pontida emerge il clima razzista fascista e razzista tollerato e non solo dalla Lega di Salvini». Il presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, Carlo Verna, dice di aspettarsi «la solidarietà verso i colleghi da parte di Salvini, il quale peraltro è un iscritto al nostro ordine».

Sul fronte più politico, in diversi hanno espresso la loro vicinanza a Nasso e Lerner. «Quanto è avvenuto – spiega invece il segretario del Pd, Nicola Zingaretti – non è casua-



▲ **I giornalisti attaccati**  
Sopra Gad Lerner e sotto l'aggressione al videomaker Antonio Nasso

le ed è l'eterno ritorno di qualcosa di antico: l'intolleranza e l'odio per la libertà di pensiero. Fermare e isolare questa deriva è possibile e non ci fermeremo». Concetti simili rimarcati dai forzisti Renato Schifani e Renata Polverini. Ma anche dal palco di Pontida il governatore del Veneto Luca Zaia aveva detto – beccandosi fischi pure lui – che «da noi l'ospitalità è sacra, non facciamo queste cose». Nella Lega «non c'è spazio per l'antisemitismo», assicura invece il vicepresidente della commissione Affari Esteri Paolo Formentini. Sabato scorso invece un deputato leghista aveva detto dal palco dei giovani che Mattarella faceva «schifo». La decisione del Quirinale è quella di non rispondere né commentare questi insulti.

## Il comunicato della Direzione

La Direzione di Repubblica esprime la sua solidarietà al collega Antonio Nasso aggredito a Pontida mentre faceva il suo lavoro di cronista e al nostro editorialista Gad Lerner, insultato con grida antisemite al raduno leghista. Ancora una volta dobbiamo registrare un attacco alla stampa inaccettabile in un paese democratico. La libertà di informazione è un diritto che va difeso da qualsiasi tentativo di intimidazione.

Tutti i giornalisti di Repubblica sono vicini ad Antonio e a Gad che continueranno a fare il loro lavoro senza paura.

## Il comunicato del Comitato di redazione di Repubblica

Dagli insulti di stampa antisemita contro il nostro editorialista Gad Lerner, all'aggressione al nostro cronista Antonio Nasso. Al raduno leghista di Pontida è andata in scena l'ennesima dimostrazione di qual è la concezione di democrazia e di stampa libera diffusa tra dirigenti e militanti del partito guidato da Matteo Salvini. La Redazione di Repubblica abbraccia Gad e Antonio. Come loro, ciascuno di noi continuerà a svolgere il proprio lavoro senza se e senza ma. Nessuna intimidazione può fermare il diritto-dovere di informare e di raccontare.